

Note.

Avvertenza. Rispetto al momento della stesura, la bibliografia contiene alcuni titoli più recenti.

❶ Si tratta di un'epistola semiprivata indirizzata, secondo la formula iniziale in slavone, da *Neakšul ot Dlugopole*, cioè dal nobile Neacșu di Cîmpulung (in Valacchia), al *župan*, cioè a messer Hans Benkner *ot Brașov*, di Brașov (città della Transilvania, sul confine con la Valacchia); l'argomento della lettera è l'avanzata dei Turchi lungo il Danubio, notizia che Neacșu comunica al giudice Benkner, primo cittadino della città (Tagliavini 1969: 541; Niculescu - Dimitrescu 1970: 3).

❷ La Repubblica di Moldavia (*Republica Moldova*) include la Bessarabia (rom. *Basarabia*), che è la parte orientale, situata oltre il fiume Prut, della regione storica Moldavia; la parte occidentale di quest'ultima fa invece parte della Romania. La Bessarabia fu annessa alla Russia nel 1812. Ad eccezione di alcuni periodi brevi ma non privi di conseguenze sul piano della storia grafematica (1918/20 - 1939/40, 1941 - 1944/47), la Bessarabia fece parte prima della Russia, poi dell'Unione Sovietica (entro la Repubblica Socialista Sovietica Moldava). Nel 1990/91 la Moldavia sovietica proclamò la propria autonomia, cambiò nome e aderì alla Comunità di Stati Indipendenti. Scritta prevalentemente in cirillico moderno nel secolo XX, interferita dal russo come conseguenza del forte contatto storico tra le due lingue e di una coufficialità sbilanciata a favore del russo in periodo sovietico, la varietà regionale moldava del daco-romeno fu ufficialmente dichiarata, sempre in periodo sovietico, *o limbă de sine stătătoare* "una lingua a se stante" (discussione del problema in Tagliavini 1969: 357 - 362; Heitmann 1965, 1989, 1998; *Moldavane* 1977, cap. *Moldavskij jazyk*: 324 - 330; Kramer 1980; *Literatura ...* 1985, v. *Limba moldovenjaskă literară*; Haarmann 1997).

V. inoltre http://ro.wikipedia.org/wiki/Republica_Moldova

http://ro.wikipedia.org/wiki/Limba_moldoveneasc%C4%83

❸ La XIV edizione, anno 2000, di *Ethnologue* (versione Internet) fornisce i seguenti dati statistici (non del tutto aggiornati) sulla romenofonia europea e mondiale: 20.520.000 parlanti nativi in Romania, pari al 90% della popolazione dello stato (nel 1986); 2.664.000 in Moldavia (nel 1979); 250.000 in Ucraina (nel 1999); 200/300.000 in Jugoslavia (nel 1995); 100.000 in Ungheria (nel 1995); 250.000 in Israele (nel 1993). Il totale, a livello mondiale, ammonterebbe a oltre 26 milioni.

❹ «Adunarea generală a Academiei Române [...] hotărăște: 1. Se va reveni în grafia limbii române la utilizarea lui *â* în interiorul cuvintelor și a formei *sunt* (*suntem, sunteți*), în conformitate cu hotărârile adoptate de Academia română înainte de 1948, consecință a unui îndelungat proces istoric. [...]» (*Îndreptar ortografic ...* 1997: 7).

("L'assemblea generale dell'Accademia Romena così delibera: 1. Nella grafia della lingua romena si ripristineranno l'uso di *â* all'interno della parola e la forma *sunt* (*suntem, sunteți*), conformemente alle decisioni assunte dall'Accademia romena anteriormente al 1948, risultanti da un lungo processo storico.")

⑤ «Art.1. (1). Pe teritoriul României, orice text în limba română, cu caracter de interes public [...] trebuie să fie corect gramatical, ortografic, ortoepic și semantic [...], conform normelor academice în vigoare. [...] Art. 7 (1) Încălcarea prevederilor prezentei legi constituie contravenție și se sancționează cu amendă între 10milioane lei și 50milioane lei. [...]». ("Sul territorio della Romania qualsiasi testo in lingua romena, con carattere d'interesse pubblico [...] deve presentarsi corretto sotto il profilo grammaticale, ortografico, ortoepico e semantico [...] in conformità con le norme accademiche vigenti. [...] Art. 7 (1) Le trasgressioni alle norme enunciate [...] sono punibili con una ammenda di 10milioni-50milioni di lei. [...]") Ciò che però ai fini pratici risulterà decisivo a livello di massa, e non soltanto nella scuola, per l'adozione dell'ortografia detta «classica», o per il ritorno ad essa, saranno i nuovi correttori linguistici (lessicali, ortografici, morfologici) inseriti nei programmi di scrittura più diffusi e più duttili. Inoltre, i finanziamenti per le pubblicazioni scientifiche (incluse quelle filologico-linguistiche) erogati dalle istituzioni pubbliche sono concessi a condizione che venga adottata l'ortografia riformata. Tuttavia, fino alla scomparsa completa delle pubblicazioni a stampa realizzate prima del 1993, la conoscenza passiva della 'vecchia' ortografia 'comunista' sarà indispensabile.

⑥ «(1) Limba de stat a Republicii Moldova este limba moldovenească, funcționând pe baza grafiei latine. (2) Statul recunoaște și protejează dreptul la păstrarea, la dezvoltarea și la funcționarea limbii ruse și a altor limbi vorbite pe teritoriul țării. » ("1. La lingua di stato della Repubblica Moldova è la lingua moldava, la quale si serve della grafia latina. 2. Lo stato riconosce e tutela il diritto al mantenimento, allo sviluppo e all'uso della lingua russa e delle altre lingue parlate sul territorio dello stato.") E di seguito: "(3) Statul facilitează studierea limbilor de circulație internațională. (4) Modul de funcționare a limbilor pe teritoriul Republicii Moldova se stabilește prin lege organică. "

V.: <http://www.presedinte.md/const.php?page=8100&lang=rom>

Relativamente al glottonimo da usare durante gli incontri ufficiali a livello diplomatico con rappresentanti della Moldavia e nei documenti ufficiali emanati da stati diversi dalla Moldavia, le raccomandazioni, corredate di un'ampia analisi della situazione linguistica della Modavia, sono ora presentate nel rapporto steso da The Permanent Committee on Geographical Names, 2005. Il titolo del rapporto riassume la tesi.

⑦ Se per prudenza, per non urtare le suscettibilità russo-ucraine, nel *DOEOM* (come nei documenti ufficiali) si preferisce continuare a parlare di «ceea ce ne-am obișnuit a numi limbă moldovenească» ("ciò che ci siamo abituati a denominare

lingua moldava"), il colpo di coda viene dalla traduzione in russo del titolo del *DOEOM*, traduzione inclusa tra i dati tecnici finali che indica l'opera come un «orfografičeskij slovar' [N.B.!] rumynskogo jazyka» ("dizionario ortografico della lingua romena" e **non** della lingua moldava).

⑧ Successivamente, la sigla *DOOM* risultò essere tragicomica per gli addetti ai lavori, a causa delle sue implicazioni anglo-semantiche involontarie, e premonitrici, col senno di poi, di un triste destino sia dell'opera sia del sistema ortografico cui si riferiva.

⑨ Conformemente all'uso storico del glottonimo "limba moldovenească", lo scrittore Mihail Sadoveanu, ad esempio, nel romanzo storico *Zodia Cancerului sau Vremea Ducăi-Vodă*, 1929, indica la lingua dei suoi personaggi moldavi della seconda metà del secolo XVII con questo nome ("limba moldovinească"), come attestato, appunto, anche presso il cronista Grigore Ureche (sec. XVII): *limba noastră moldovenească*.

⑩ Si confrontino queste preoccupazioni con la massima enunciata mezzo secolo più tardi in Francia: "Effacer les signes étymologiques d'une langue, c'est effacer ses titres généalogiques et gratter son écusson. L'orthographe, pour n'être point arbitraire, doit indiquer l'origine des mots: hors de là, il n'y a point d'orthographe rationnelle." (Ampère 1841: 198).

⑪ Sulla copertina, entro una fascia falsamente esornativa, sono in realtà riassunti i due argomenti centrali dell'ultimo intervento ufficiale in materia di ortografia, vale a dire la riufficializzazione delle forme pseudoetimologiche *sunt* ecc. e una nuova regolamentazione nella distribuzione di "<î> din <i>" e soprattutto di "<â > din <a>". Sul frontespizio figura l'indicazione che l'opera è una quinta edizione. Sul retro del frontespizio si evidenzia infatti, in una nota redazionale, che questa quinta edizione si aggiunge alla serie che inizia con una prima edizione del 1960 (la quale, a sua volta, riassume lavori pubblicati dal 1953 in poi) e che si conclude con la quarta edizione del 1983. La riforma del 1993 viene quindi presentata non come un momento di rottura ma come una delle numerose tappe di un processo storico di riforme reiterate, tappa che potrebbe essa stessa essere superata con un'eventuale ma non improbabile sesta edizione. Per esser ancor più chiari nell'interpretazione di questi segnali, i legami storico-genetici con i momenti riformatori anteriori non solo non sono negati nel 1993, ma sono anzi resi espliciti avendo come prima data di riferimento il 1953, in pieno periodo pre-ceaușista. Si può pertanto ipotizzare che i peritesti presentati abbiano anche questo significato: si è voluto dar voce, anche se camuffata, quindi purtroppo secondo il vecchio stile 'comunista', alle convinzioni espresse dai più autorevoli linguisti romeni nella fase di progettazione dell'ultima riforma; riappaiono però, si diceva, i vecchi e obbligati stratagemmi di non far coincidere l'involucro col contenuto, come nel caso della già menzionata introduzione a *Micul dicționar ortografic* del 1953.

⑫ Il *DOEOM* (1990: 20) precisava che al momento della pubblicazione le forme accettate del verbo *a fi* erano *sînt, sîntem, sînteți* e non *sunt, suntem, sunteți*. Tuttavia, in seguito è stato adottato, ma non da tutti, il principio della scrittura con <â> della vocale [i] mediana. Pertanto, nella traslitterazione dal cirillico al latino dei testi letterari hanno fatto la loro comparsa i grafismi <sânt> ecc., come ad esempio in questi due brani poetici (*Literatura română postbelică*, 1998: 366, 384). Da Petru Zadnipru (1927-1976), *În limba mea*: "În limba mea sânt vesel și mă doare / În limba mea mâhnit sânt și mi-e dor/..." ("Nella mia lingua sono allegro e dolente / Nella mia lingua ho tristezza e nostalgia"). Da Grigore Vieru (n. 1935), *Sânt*: "Sânt un om al nemâniei, / Lumii astea nestrăin. / Vin din munții latiniei, / Deci, și scrisul mi-i latin." ("Sono un uomo della non violenza, / Non sono estraneo a questo mondo. / Vengo dai monti della latinità, / Perciò, anche la mia scrittura è latina." (si noti l'uso eccessivo del prefisso negativo *ne-* - *nemânie, nestrăin* - sicuramente per interferenza della lingua russa).

Bibliografia.

Avvertenza. I modi di scrittura degli svariati titoli in romeno riflettono adeguatamente il susseguirsi delle riforme ortografiche dagli anni '60 in poi in materia di < î > e < â >.

Ampère, J. J., *Histoire de la Littérature française au moyen âge comparée aux Littératures étrangères*, Parigi, Just. Tessier, libraire-éditeur, 1841.

Avram, Andrei, *Contribuții la interpretarea grafiei chirilice a primelor texte românești*, Bucarest, Editura Academiei Republicii Populare Romîne, 1964.

Avram, Mioara, *Probleme ale exprimării corecte*, Bucarest, Editura Academiei Republicii Socialiste România, 1987.

Barborică, E., Onu, L., Teodorescu, M., *Introducere în filologia română. Orientări în tehnica cercetării științifice a limbii române*, Bucarest, Editura didactică și pedagogică, 1972.

Barbu, Violeta, *Glosarul latino-român al lui József Benkő*, "Limba română", XXVIII, 1979.

Beldescu, G., *Ortografia actuală a limbii române*, Bucarest, Editura științifică și enciclopedică, 1984.

Bochmann, Klaus, *Rumänisch: Sprachnormierung und Standardsprache. Norme et standard*, in *LRL*, III, 1989, pp. 239 - 250 (251).

Rumänisch: Sprache und Gesetzgebung. Législation linguistique, in *LRL*, III, 1989, pp. 251 - 259.

introd. a *Sprachpolitik in der Romania: zur Geschichte sprachpolitischen Denkens und Handelns von der Französischen Revolution bis zur Gegenwart*, coord. K. Bochmann, Berlin - New York, De Gruyter, 1993, pp. I - XVI.

Ideologie und Orthographie. Neuer Streit um die rumänische Rechtschreibung, in P. Cichon, K. Ille, R. Tanzmeister (eds.), *Le gai saber. Zum Umgang mit sprachlicher Vielfalt*, Vienna, Braumüller, 1995, pp. 276 - 282.

Galicia e Moldavia ante o problema da lingua, in "Grial", XXXVII, 2000, 147, pp. 489 - 502.

Rumänen in der Ukraine: Eine Minderheit zwischen den Fronten, in P. H. Nelde, R. Rindler Schjerve (eds.), *Minorities and Language Policy. Minderheiten und Sprachpolitik. Minorités et l'aménagement linguistique*, St. Augustin, Asgard, 2001.

Cantemir, Dimitrie, *Descrierea Moldovei. Descriptio antiqui et hodierni status Moldaviae*, Bucarest, Editura Academiei R.S. România, 1973.

CICERO = Centre de coordination et d'information pour l'enseignement eurégional, Maastricht.

Coteanu, Ion, *Prima listă a numelor românești de plante*, Bucarest, 1942.

Coulmas, Florian, *Orthographie und Graphemik*, in *Kontaktlinguistik*, Berlin - New York, de Gruyter, I, 1996, pp. 104 - 109.

Diaconovici Loga, Constantin, *Gramatica românească*, Buda, 1822, a cura di O. Șerban e E. Dorcescu, Timișoara, Facla, 1973.

DOEOM = Academia de Științe a R. S. S. Moldova, Institutul de Limbă și Literatură, *Dicționar ortografic cu elemente de ortoepie și morfologie*, Chișinău, Redacția Principală a Enciclopediei Sovietice Moldovenești, 1990, 792 pp.

DOOM = Academia Republicii Socialiste România, Institutul de Lingvistică al Universității din București, *Dicționarul ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române*, redattore responsabile M. Avram, București, Editura Academiei R. S. România, 1982, XL + 693 pp. + indice.

Dumistrăcel, Stelian, *Lupta în jurul literei â și demnitatea Academiei Române. Imperativele integrării culturale a tuturor românilor*, Iași, autoediziune, 1993, 94 pp.

Eustatievici (Brașoveanul), Dimitrie, *Gramatica rumânească*, ed. a cura di N. Ursu, Bucarest, 1969.

Gheție, Ion, *Începuturile scrisului în limba română. Contribuții filologice și lingvistice*, Bucarest, Editura Academiei Republicii Socialiste România, 1974.

Gheție, Ion, Mareș, Alexandru, *Originile scrisului în limba română*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1985.

Gribincea, Argentina, Grecu, Mihai, *Moldova: Situation analysis and trend assessment*, A Writenet Report commissioned by United Nations High Commissioner for Refugees, Protection Information Section (DIP), ott. 2004, <http://www.unhcr.org/home/RSDCOI/418f804a4.pdf>.

Haarmann, Harald, *Moldawien*, in *Kontaktlinguistik*, Berlin - New York, de Gruyter, 1997, II, pp. 1933 - 1941.

Heitmann, Klaus, *Rumänische Sprache und Literatur in Bessarabien und Transnistrien*, "Zeitschrift für romanische Philologie", 81, 1965, pp. 102 - 156.

Rumänisch: Moldauisch. Moldave, in *LRL*, III, 1989, pp. 508 - 519 (521).

Limba și politică în Republica Moldova. Culegere de studii, Chișinău, Editura ARC, 1998; rec. di K. Bochmann in "Balkan-Archiv", N.F., 24 - 25, 1999 - 2000, pp. 301 - 306.

Hristea, Theodor, *Principiile ortografiei românești actuale*, in *Sinteze ...*, 1984, pp. 187 - 197.

Iancu, Victor, *Limba cotidian și rostire literară*, Oradea, Facla, 1977.

Academia și ortografia. Puterea unei litere, "România literară", 1993, n. 14, pp. 14 - 15.

Ionașcu, Romulus, *Sistemele ortografice cu litere cirilice și latine în scrierea limbii române*, București, Editura librăriei Socecu, 1894, II ed.

Iordan, Iorgu, *Român; românesc*, "Limba română", XXVI, 1977, pp. 33 - 35.

Iorgovici, Paul, *Observații de limba rumânească*, a cura di D. Bogdan-Dascălu, C. Dascălu, Timișoara, Editura Facla, 1979.

Iroaie, Petru, *Elementi di lingua romena. Fonetica e morfologia*, Palermo - Roma, Edizioni Mori, 1972.

Istoria lingvisticii românești, coord. I. Iordan, București, Editura științifică și enciclopedică, 1978.

Îndreptar ortografic, ortoepic și de punctuație, București, Editura Academiei Republicii Populare Române, 1959, II ed.; Academia Republicii Socialiste România, 1971, III ed.; Academia Română, 1997, V ed.

Kramer, Johannes, *Ideologie und Orthographie*, "Balkan-Archiv", N.F., 3, 1978, pp. 129 - 158.

Das Moldauische, "Balkan-Archiv", N.F., 5, 1980, pp. 125 - 155.

idem, *Rumänisch: Graphetik und Graphemik. Graphétique et graphématique*, in *LRL*, III, 1989, pp. 14 - 18.

Orthographie als "raison d'être" von Sprachen: Der Fall des Moldauischen, "Balkan-Archiv", N.F., 16, 1991, pp. 281 - 294.

Language Ideologies. Practice and Theory, a cura di B. B. Schieffelin, K. A. Woolard, P. V. Kroskrity, New York - Oxford, Oxford University Press, 1998.

"Limba Română. Revistă de știință și cultură", Chișinău, IX, 1999, 6 - 8, n. monografico dedicato a: *Zece ani de la adoptarea legislației lingvistice. Chestionar.*

Literatura română postbelică. Integrări, valorificări, reconsiderări. (Manual-studii pentru școala universitară și cea preuniversitară), coord. M. Dolgan, Chișinău, Tipografia Centrală, 1998.

Lőrinczi, Marinella, *Coscienza nazionale romanza e ortografia: il romeno tra alfabeto cirillico e alfabeto latino*, "La Ricerca Folklorica", 5 (= *La scrittura: funzioni e ideologie*, a cura di G. R. Cardona), 1982, pp. 75 - 85.

Alle origini della linguistica romena. Da H. Megiser a F. J. Sulzer, "Annali della Facoltà di Magistero", Università di Cagliari, Quaderno n. 18, Cagliari, 1983, 203 pp.

Scrittura del romeno con ortografia latino-polacca nella "Chronica" di M. Costin, "Annali della Facoltà di Magistero", Università di Cagliari, n. s., VII, 1983, pp. 131 - 170.

Nouvelles données pour l'établissement d'une probable tradition graphique latino-moldave. L'ortographe polonaise chez M. Costin et D. Cantemir, negli *Actes du XVIIe Congr. Intern. de Ling. et Philologie Romanes* (Aix-en-Provence 1983), Public. Univ. de Provence, 1986, vol. 9, pp. 319 - 330.

La sconfitta del buon senso linguistico: il primo dizionario moldavo-romeno, a oltre un anno dalla sua pubblicazione, negli *Atti del XXVIII congresso internaz. della SLI (Società di Linguistica Italiana)*, Modena, 2004; Roma, Bulzoni, 2005, pp. 175 - 191.

LRL = Lexikon der Romanistischen Linguistik, diretto da G. Holtus, M. Metzeltin, Ch. Schmitt, Tubinga, Niemeyer, 8 voll., 1985 - 2005.

Melniciuc, Ion, *Limba Română, cel mai dificil examen la BAC și la admitere*, Chișinău, Editura EPIGRAF, 2001.

Micu, Samuil, Șincai, Gheorghe, *Elementa linguae daco-romanae sive valachicae*, ed. a cura di M. Zdrengea, Cluj-Napoca, Editura Dacia, 1980.

Mihăilă, G., *Dicționar al limbii române vechi (sfârșitul sec. al X-lea - începutul sec. al XVI-lea)*, Bucarest, Editura Enciclopedică Română, 1974.

Moldavane. Očerki istorii, etnografii, iskusstvovedenija, 1977, a cura di Ja. S. Grosul, Kișinev, Știinca, 1977.

Matteucci, Silvia, *Identità nazionale e conflitto in Moldavia: questione etnica o politica?*, in eadem (a cura di), *Il nazionalismo. Culture politiche, mediazione conflitto*, Ravenna, Longo, 2000, pp. 155 - 188.

Niculescu, Alexandru, Dimitrescu, Florica (a cura di), *Testi romeni antichi (secoli XVI - XVIII)*, Padova, Antenore, 1970.

Onu, Liviu, *Rumänisch: Geschichte der Verschriftung. Langue et écriture*, in *LRL*, III, 1989, pp. 305 - 322 (324).

Ortografia limbii române. Trecut, prezent, viitor, Iași, Institutul European, 1992.

Panaiteescu, P. P., *Începuturile și biruința scrisului în limba română*, Bucurest, Editura Academiei Republicii Populare Române, 1965.

Petrucci, Armando, *La scrittura. Ideologia e rappresentazione*, Einaudi, Torino, 1986.

Permanent (The) Committee on Geographical Names, *Moldovan: an identity but not a language*, dic. 2005, http://www.pcgng.org.uk/PCGN_documents.htm

Purice, Mihail, *Curs practic de ortografie și ortoepie*, Chișinău, Editura Centrală, 1998.

Schuchardt, Hugo, *De l'orthographe du roumain*, "Romania", II, 1873, pp. 72 - 79.

Siegescu, József, *A román helyesírás története*, Budapest, 1905.

Sinteze de limba română, coord. Th. Hristea, Albatros, Bucurest, 1984.

Șuteu, Flora, *Influența ortografiei asupra pronunțării literare românești*, Bucurest, Editura Academiei Republicii Socialiste România, 1976.

Introducere în studiul ortografiei românești, in *Sinteze ...*, 1984, pp. 174 - 186.

Dificultățile ortografiei limbii române, Bucurest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1986.

Tagliavini, Carlo, 1923, *Grammatica della lingua rumena*, Heidelberg, Giulio Groos, 1923, "Metodo Gaspey - Otto - Sauer".

Il «Lexikon Marsilianum». Dizionario latino-romeno-ungherese del sec. XVII. Studio filologico e testo, Bucurest, 1930.

Le origini delle lingue neolatine. Introduzione alla filologia romanza, Bologna, Pàtron, 1969, V ed.; sul *Moldavo* v. pp. 357 - 362, nota 4.

Vîrtosu, Emil, *Paleografia româno-chirilică*, Bucurest, Editura Științifică, 1968.